



L'APPUNTAMENTO

Pasolini e il calcio un viaggio nella passione

Alle 17,45 al Minor Consiglio del Ducale "Con le ali ai piedi" che ripercorre le tappe salienti di un'esperienza che ha segnato tutta la vita dell'intellettuale

di **Gianluca Procopio**

Il calcio secondo Pier Paolo Pasolini. Accade oggi nella sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale (ore 17,45, ingresso libero fino a esaurimento dei posti, con obbligo di Green Pass) con il racconto teatrale «Con le ali ai piedi - Il calcio secondo Pier Paolo Pasolini» di Massimo Mi-

nella, giornalista e scrittore.

A fianco della mostra in corso alla Loggia degli Abati di Palazzo Ducale dal titolo "Non mi lascio commuovere dalle fotografie", con oltre 250 immagini dedicate a Pasolini, trova adesso spazio questo racconto che indaga su un tema affascinante, su cui tanti soggetti si sono confrontati nel corso del tempo, quale appunto quello della passione calcistica dell'intellettuale. «Il viaggio nel calcio-religione di Pasolini - racconta Minella - inizia per noi da una delle sue ultime partite, allo stadio Luigi Ferraris di Genova, alla fine di maggio del 1975, e corre a ritroso, dagli esordi bolognesi al Friuli di Casarsa della Delizia, fino alla sua tragica conclusione, all'idroscalo di Ostia, con

quel telo bianco sporco di sangue, a coprire il suo corpo martoriato, mentre a poche decine di metri di distanza un gruppo di ragazzi gioca a calcio in quello che altro non è che un campo sterrato di periferia».

Il racconto è tratto da "Con le ali ai piedi" che Minella ha scritto con Danila Suzzi. A introdurre la serata sarà Tiziana Lazzari, vicepresidente di Palazzo Ducale.



“Con le ali ai piedi” prende spunto da un progetto nato a inizio anno in collaborazione con l’università di Genova, la Fondazione Ansaldo e il Teatro Pubblico Ligure, e che ha dato vita al ciclo di incontri “Smisuramento, pazzamente Pasolini”, dedicato appunto alla figura di Pier Paolo Pasolini declinata non solo come ultimo poeta civile, ma anche come profondo studioso e conoscitore di urbanistica e storia dell’arte, e infine come calciatore.

«Dentro a questi confini, fra gioia e dolore, ci sono grandi e piccoli incontri, un linguaggio che nasce mutuando le lettere dell’alfabeto, scontri sul terreno di gioco senza mai risparmiarsi – prosegue l’autore – C’è la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA